

La capitale dei bambini perduti

Secondo **Openpolis** da qui al 2030 il calo dei piccoli da zero a 4 anni sarà del 9%

Nel 2030 nella provincia di Roma potrebbe esserci il 9,2% di bambini in meno rispetto al 2020. A rivelare la tendenza demografica è un'elaborazione della fondazione **Open Polis** sulla base di dati statistici sperimentali dell'Istat. Secondo quanto riporta lo studio nel 2020 i residenti tra 0 e 4 anni erano oltre 163mila, ma già l'anno seguente c'è stato un crollo significativo e le nascite si sono fermate a 155mila circa. Così anche nel 2022: poco meno di 148mila.

di **Valentina Lupia**
● a pagina 5



IL DOSSIER

Capitale senza bimbi crollo del 9 per cento entro il 2030

Le stime di **Openpolis** sulla fascia di età compresa fra 0 e 4 anni
la crisi economica accelera una tendenza già in atto nel 2008

di **Valentina Lupia**

Nel 2030 nella provincia di Roma ci sarà il 9,2% di bambini in meno rispetto al 2020. A rivelare la tendenza demografica è la **fondazione Openpolis** che ha elaborato una stima sulla base di dati statistici sperimentali dell'Istat. Secondo quanto riporta lo studio nel 2020 i residenti tra 0 e 4 anni erano oltre 163mila, ma già l'anno seguente c'è stato un crollo significativo e le nascite si sono fermate a 155mila circa. Così anche nel 2022: poco meno di 148mila. Le previsioni parlano di ulteriori cali nei prossimi anni – poco più di 139mila nel

2024 – e di una ripresa a partire dal 2025. Nel 2028 i bambini e le bambine della provincia di Roma potrebbero essere circa 145mila, poi quasi 147mila nel 2029 e infine superare i 148mila nel 2030. Ma nonostante la ripresa il dato rimarrà negativo: -9,2%, che equivale a 15mila piccoli residenti in meno. Tra nuovi nati e chi si trasferirà a Roma (e dintorni) con la famiglia.

Per Luca Giunti, analista dati di **Open Polis**, «il fattore principale della decrescita è strutturale: oggi ci sono meno persone che possono materialmente fare figli». Poi ecco le altre cause: la crisi, prima di tutto. «La scelta di avere un figlio – prosegue l'esperto – è legato anche alla percezione di stabilità

economica del nucleo familiare ed emergenze come quella del Covid», e della crisi che la pandemia ha provocato, «possono certamente un'influenza». La diffusione del coronavirus, in definitiva, «si è inserita in una dinamica che esisteva già dal 2008, ma ha accelerato questa tendenza». E l'inversione di rotta, aggiunge Giunti, sarà pos-



sibile «con politiche familiari efficaci e con lo sviluppo di servizi per

l'infanzia». Soluzioni che supportino concretamente mamme e papà nella crescita di un figlio.

A Roma, per esempio, solo dopo tanti anni si è arrivati a un abbattimento delle rette dei nidi. «E considerando anche il bonus dell'Inps, chi ha un Isee inferiore ai 25mila euro potrà frequentare gratuitamente», spiega Claudia Pratelli, assessora comunale alla Scuola. La

costruzione, coi fondi del Pnrr, di «nuove strutture educative in quartieri più giovani, dove questo servizio ancora non c'è» è solo un'altra delle strategie di Roma Capitale, «perché anche i dati in nostro possesso parlano di una grande denatalità nella nostra città. E diventare genitori deve essere una scelta, sì, ma non una scelta eroica». Tra gli altri supporti ci sono «orari prolungati rispetto all'anno scorso, possibilità di iscrizione continua e un meccanismo di attribuzione dei punteggi in graduatoria che non penalizzi più come prima le famiglie dove lavora solo una persona», prosegue l'assessora. Il dato negativo non riguarda, però, solo Roma. Ma tutto il Lazio. La provincia dove si potrebbe registrare un calo inferiore, seppur altrettanto significativo, è quella di Rieti: nel 2030 i residenti tra 0 e 4 anni potrebbero essere il 6,1% in meno. Segue Latina con -8%. Poi, volendo stilare una classifica, c'è appunto Roma. Maglia nera a Viterbo e, soprattutto, a Frosinone: nella prima provincia la variazione tra il 2020 e il 2030 sarà del -10,7%, nella seconda addirittura del 14%.

▲ Poche culle

Secondo Openpolis fra il 2020 e il 2030 Roma perderà 15 mila piccoli



Lazio, una regione per pochi bambini

Variazione dei residenti tra 0 e 4 anni tra 2020 e 2030

La previsione relativa alla popolazione è stata effettuata nell'ambito delle statistiche sperimentali di Istat, sulla base di uno scenario di previsioni formulate tenendo come base il numero di residenti al 1° gennaio 2020

Fonte: Openpolis su dati Istat

* stime

